

NONSOLOCINEMA



CinemaNewsFilm

“L’arte della fuga” di Brice Cauvin

Sopravvivere ai propri genitori!

Da **Ilaria Falcone** -31 maggio 2018



Come si fa a non deludere le aspettative per il futuro, soprattutto sentimentale, che i genitori hanno disegnato sui loro figli? Antoine, Gérard e Louis sono i tre fratelli, ormai uomini, che pur di non deludere o dare una risposta negativa ai due genitori, si ritrovano in una serie di equivoci e situazioni tragicomiche.

L’inquieto Antoine vive stabilmente con il tranquillo Adar e stanno progettando di comprare casa insieme. Gérard non si rassegna al fatto che la moglie lo abbia lasciato e trascorre le sue giornate tra apatia e attesa. Louis accetta di sposare l’eterna fidanzata per fare felici i suoi, ma in realtà ha una relazione con una donna separata.





Tre uomini confusi, tre fratelli uniti, insofferenti ma legatissimi agli ossessivi genitori (Marie-Christine Barrault e Guy Marchand), un modello di coppia che nonostante tutto resiste.

Tutti e tre sono alla ricerca di una scappatoia dalla monotonia, dai propri genitori e dalla paura del nuovo: sentimenti dettati dalla loro incapacità di accettare i compromessi delle regole dell'amore e di comportarsi come adulti.

Tratto dall'omonimo romanzo del 1992 dello scrittore americano Stephen McCauley, la seconda regia di Brice Cauvin racconta con spirito ironico le disavventure di tre fratelli in crisi di quasi mezz'età. E' una storia fatta di dialoghi pungenti e riflessioni sarcastiche, talvolta malinconiche, che si regge in piedi per merito del talento degli attori.

